

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 19 Settembre 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pighi non affrancati.
Anno III. — N. 213

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Per l'azione cattolica NEL FRIULI

(Idee e fatti).

III.

Ho insistito fin qui sulla necessità di ben comprendere il fine dell'azione cattolica moderna ed i mezzi più adatti alle singole condizioni locali per conseguire questo stesso fine. Ho insistito sull'importanza dei circoli di studi sociali, e delle condizioni ad essi richieste perchè riescano seri e quindi veri focolari di attività e di lavoro. Però m'affretto a dirlo: non in ogni paese si potrà fondare un circolo di studi *in modis et formis*. Questi riescono bene nei grossi centri: dove cioè insieme al ceto operaio vi sia qualche altra persona intelligente che possa aiutare l'operaio alla cognizione piena e perfetta delle questioni sociali e dei rimedi atti a risolverle.

Ciò non ostante oso affermare che in ogni paese si può avere *in embrione almeno* un circolo di studi sociali nel comitato parrocchiale. Ricordiamoci bene: questi benedetti comitati parrocchiali contro i quali tanti pregiudizi si sono sollevati anche fra noi, non hanno il fine di attendere solo all'azione religiosa del paese, di aiutare il parroco nel dirigere le processioni, nell'organizzare una festa ecc. No: oltre a questo essi devono aver il fine di essere i focolari dell'azione cattolica nel paese. E saranno veramente tali se, ricostituiti, come è espressa volontà dei nostri superiori, con poche persone ma che abbiano un po' di buona volontà si penserà a servirsi subito di esso per effettuare in paese quelle opere di azione cattolica che però servono alle condizioni locali. Per far ciò naturalmente è necessario che i soci del comitato conoscano essi pure il fine dell'azione cattolica moderna, ed i mezzi pratici adatti per raggiungere nei singoli luoghi il fine stesso: sarà dunque necessario che al periodo della vita estrinseca ed attiva di questo comitato, preceda un periodo più o meno breve di vita che potremo chiamare interna, e questa non meno attiva dell'altra; un periodo cioè di preparazione degli elementi che fanno parte del comitato. In tal modo nei primi mesi di sua esistenza il comitato dovrebbe convertirsi in una specie di piccolo circolo di studi sociali, diretto dal sacerdote coadiuvato possibilmente da qualche altra persona intelligente. Conferenze, discussioni, lettura di giornali e libri che trattino di questo, ecco la prima vita di questo comitato parrocchiale. E fatto questo, e preparati questi elementi allora solo si potrà uscire da questo volontario ritiro ed esporsi al pubblico con qualche cosa di pratico e di concreto. Se non faremo così, stiamo pur certi che il nostro movimento continua ad essere un movimento... senza vita, ed al primo soffio di reazione od alla prima seria difficoltà che incontreremo sul cammino nostro, tutto si sfaccerà e perirà miseramente, come l'esperienza del passato avrebbe dovuto insegnarci. Questo importa massimamente: che i membri di questi comitati siano intimamente persuasi della necessità del lavoro perchè senza questa profonda convinzione facilmente, cessato il primo fervore, si sguagliano, o se rimarranno membri del comitato, saranno membri inattivi e quindi più dannosi che utili alla causa cattolica. E questa necessaria convinzione l'avranno certamente quando si farà toccar loro con mano i mali che travagliano la società moderna, i pericoli del socialismo, le miserie locali (che non mancano certamente in nessun paese), e si cercherà assieme ad essi di rimediarvi efficacemente, durevolmente.

E tutto questo nell'ordine delle idee e dello studio.
Ma dopo le idee vengono i fatti; dopo aver conosciuto il fine dell'azione cattolica moderna, e i mezzi più atti a raggiungere il fine stesso, è necessario scendere sul campo della pratica e applicare ai mali i rimedi. Veniamo dunque a studiare brevemente quale sia il lavoro pratico da farsi.
E non dubito di affermare che il lavoro verso cui devono convergere oggi tutte le forze dei cattolici è quello dell'organizzazione delle masse proletarie sotto l'egida della Chiesa in unioni professionali e leghe del lavoro cattoliche, animate cioè dallo spirito cristiano. Mi

pare di sentir qui qualche lettore a chiamarmi un impenitente democratico, un utopista, o qualche cosa di peggio. Ma non lo è così, lettori carissimi. Il fine dell'azione cattolica moderna è, l'abbiamo visto, quello di lavorare a sciogliere in senso cristiano il grave problema della questione sociale; ora il miglior modo di sciogliere efficacemente la questione è senza dubbio l'organizzazione di classe.

Si era pensato dapprima e da alcuni che la crisi economico-sociale nascesse solo da ciò che per il decadimento del sentimento religioso la classe inferiore non si contentasse più del sufficiente, e la classe superiore non largheggiasse più del superfluo. Onde si era creduto che bastasse rinvigorire il sentimento religioso, e così far capire ai primi la necessità della moderazione, ed ai secondi il dovere della carità, perchè scomparisse il disquilibrio economico e si attuasse per conseguenza ogni pericolo sociale.

Ma poi si capì che quel motivo, benchè fosse vero, non era però il solo nè il più radicale. Si capì cioè che i mali economico-sociali nascevano in fondo anche da un vizio organico della società moderna, vizio che ebbe molte cause e che va ogni giorno più accentuandosi. E si conobbe per conseguenza che la moderazione e la carità non potevano sanare tutti i mali, e che bisognava quindi fondare delle opere che quel vizio radicale correggessero, ed indicare delle provvidenze legali che quel vizio tendessero ad eliminare. Da qui si capì che erano necessarie le opere di beneficenza fondate sulla carità, ma che si richiedevano inoltre le istituzioni economiche che si fondano sulla giustizia, e che bisognava anche spingersi più innanzi nel reclamare una riforma organica della società. E quindi la vera azione cattolica moderna, avente un programma completo, mentre inculca le opere di carità, lavora anche a fondare delle istituzioni economiche per mezzo delle quali le classi inferiori potessero migliorarsi anche in base ad una ben intesa giustizia. E così si fondarono le casse rurali, le unioni agricole, le cooperative di consumo e di produzione, la società di mutuo soccorso.

Ma perchè questi sarebbero stati rimedi parziali a questo o quel male e non più, si spinse innanzi a studiare un possibile assetto della società che veramente risponda alle esigenze materiali e morali della natura umana, e che, correggendo i difetti della società liberale, eviti per altra parte i pericolosi sogni delle utopie socialistiche. E perciò colla scorta dell'Enciclica *Rerum Novarum* si propugnò la necessità di aggruppare le masse proletarie nelle corporazioni d'arti e mestieri, cioè in quelle unioni professionali le quali quando siano protette da opportune legislazioni, e vivificate dal sovrano influsso della carità cristiana, tenderanno non solo a rivendicare certi diritti economici di fronte alle classi superiori ma ancora e principalmente a rappresentare tutti gli interessi materiali e morali della classe lavoratrice, ed a migliorare per virtù propria della classe stessa la sua condizione sociale.

Questi, in sostanza, sono i concetti principali positivi del programma massimo dell'azione cattolica moderna; o, in altri termini, è questo il programma economico-sociale che noi dobbiamo opporre al programma anticristiano del partito socialista. Alla marcia trionfale della democrazia selvaggia antiautoritaria ed anticristiana del socialismo, noi ricordiamoci bene, non possiamo opporre dighe più forte che reggimentare in nome di una democrazia cristiana le masse proletarie sotto la guida della Chiesa nelle nostre leghe cattoliche del lavoro. Gli altri rimedi sono palliativi, narcotici e nulla più, non già rimedi efficaci a guarire l'intero male sociale. E su questo punto non credo necessario dilungarmi più oltre, perchè i lettori del *Crociato* dopo i tanti articoli pubblicati su queste stesse colonne intorno a questo argomento, credo debbano essere intimamente persuasi della necessità di questo movimento di organizzazione di classe. Vediamo piuttosto in qual modo dobbiamo applicare questi principi generali alle condizioni locali del Friuli. E questo sarà per un prossimo articolo.

(Continua)

Demos.

Notizie Vaticane

Ricevimento.

Roma, 18. — Stamane il Santo Padre ricevette il Cardinal Di Pietro prefetto dei Vescovi e Regolari.

Note e commenti

Patriottismo spontaneo.

«Elleborus», che minaccia di farsi nostro collaboratore assiduo per impiegare nella causa santa di Dio i talenti che Dio gli ha dati, ci manda quanto qui pubblichiamo:
«Un bollettino ministeriale emanato recentemente prescrive che il giorno 20 settembre da tutti gli uffici e collettorie postali, i rispettivi capi ufficio, non coi fondi governativi ma a proprie spese, facciano sventolare il vessillo tricolore. Sono incaricati i funzionari della pubblica forza a sorvegliare l'esecuzione di detta disposizione.
Non vi sarebbe bisogno di commenti, pure mi sembra opportuno osservare quale enorme apparato di eccitamenti si adoperi oggi, dopo trentadue anni, per indurre a festeggiare una data, che per l'alto significato che ad essa si vuol dare, dovrebbe in questo lungo periodo essere impressa profondamente nella mente e nel cuore di ogni italiano.
Questo pensiero quasi quasi potrebbe indurre taluno a dubitare sull'intangibilità di Roma, perchè talvolta quanto più è insostenibile una causa tanto più l'uomo s'affatica a sostenerla.
Ora non voglio proseguire in un terreno così spinoso. Mi limito solo a considerare la soddisfazione di quel collettore, che giunto dopo 32 anni di progressiva prosperità italiana a vedere ascendere il suo stipendio alla vistosa cifra di 29 o 30 lire mensili, non può a meno di dimostrare la sua riconoscenza ed estere spontaneamente i suoi sentimenti patriottici esponendo a proprie spese il tricolore vessillo e non esitando, per poter far ciò, a privarsi per qualche sera della sontuosa mensa che gli concede il suo lauto stipendio».

Per la memoria di un assassinato.

Quante non ne hanno dette e non ne dicono i fogli radicali e socialisti per diffamare la memoria del co. Bonmartini, l'assassinato di Bologna, e giustificare, se fosse possibile, la condotta dei Murri! Noi crediamo vi sia nella famiglia Bonmartini chi pensi a rivendicare, magari davanti ai tribunali, la sua memoria contro i detrattori, ma frattanto è dovere della stampa onesta di correre in aiuto alla verità e alla giustizia.
Nell'*Adriatico* di oggi leggiamo a proposito della vita privata del Bonmartini una corrispondenza da Chioggia che qui riportiamo:
«Avendo saputo dal vostro resoconto della tragedia di Bologna che il conte Bonmartini fu legato d'amicizia con monsignor Lodovico Marangoni, nostro vescovo, mi sono recato ad intervistarlo.
Il buon vecchio infatti mi disse che egli col Bonmartini era stato in continua amichevole relazione fino all'epoca del suo matrimonio, e si mostrò a me assai dolente della fine miseranda di lui.
Il matrimonio, mi disse, lo celebrò io stesso in San Polo a Bologna il 16 ottobre del 1892. Fino a quell'epoca ho spesso avvicinato il Bonmartini e posso assicurare ch'egli era di buona condotta veramente morale. E non poteva essere diversamente, il buon vecchio soggiunse, perchè sua madre, una santa donna, gli aveva instillato i germi di una sana e morale educazione.
In casa del Bonmartini, egli continuò, esisteva una cappella con molte reliquie, nella quale veniva spesso celebrata la messa, a cui più volte assisteva lo stesso Bonmartini. Oltre a ciò in casa sua fra giovani si tenevano delle conferenze cattoliche, a cui prendevano parte il prof. Gallerani di Macerata e il dott. Venuti ed altri.
Il Bonmartini prese parte anche qui ad un congresso cattolico, tenuto nella chiesa di S. Domenico, congresso presieduto dal nostro vescovo e dall'avv. Paganuzzi e in tale circostanza lesse un suo discorso.
Fino all'epoca in cui contrasse matrimonio, il Bonmartini tenne al suo fianco sempre un sacerdote, in qualità di precettore, don Tullio De Agostini. Dopo il matrimonio, soggiunse mons. Marangoni, il sacerdote venne licenziato, forse per non cozzar contro la volontà della moglie, e furono abolite in casa la celebrazione delle messe e le altre pratiche religiose, per le quali la Murri non era forse molto tenera.
Il disgraziato matrimonio fu opera della contessa Mainardi, la quale doveva esser un po' sua parente dal lato di madre.
Dopo il matrimonio mons. Marangoni non seppe più notizie del Bonmartini, soltanto lo vide e s'intrattò con lui non ha molto tempo, per pochi minuti alla stazione di Adria e in quell'incontro

il Bonmartini promise a mons. Marangoni che gli avrebbe fatto visita nei giorni appresso, visita che non fu effettuata.
Forse la intervista non è veridica in ogni suo particolare; ma dice abbastanza chi realmente fosse il povero conte.

Il Bonmartini dopo il matrimonio.

La Nazione di Firenze riceve da un suo reporter inviato a Bologna quanto segue:
«Iersera ero a pranzo con un carissimo amico di Firenze, Beppino Lasciari, venuto qui con la fortuna dovuta al suo ingegno e alla sua iniziativa, a impiantare uno stabilimento industriale; e con noi si trovarono nel salone del *Grand Hotel d'Italie* vecchi e giovani amici del conte Bonmartini, col quale avevan divisa la tavola durante la separazione del conte dalla moglie, e passate insieme le serate al caffè.
Eran persone serie, avvocati e ingegneri, ricchi signori, alcuni dei quali avevano avute le confidenze del conte sulle sue sventure coniugali.
Ne' loro discorsi di iersera la nota dominante era dovuta al senso di disguido che aveva fatto in loro una specie di campagna giornalistica a base di falsità, per far apparire il conte Bonmartini un povero, la moglie ed i parenti di tante vittime, e così mettere in buona luce gli assassini.
Fisicamente il conte non era bello: alto, grosso, di corporatura piuttosto ordinaria. Avvicinandolo si notava una abbondante coltura, ed una certa signorilità di spirito. Era medico e ispettore sanitario delle ferrovie. Quando dovette lasciare la moglie perchè gli diceva sempre: «Non ti posso soffrire», andò ad abitare all'*Hotel d'Italie* e lì prendeva pure i suoi pasti. Tutti i giorni al tocco, la sua famiglia andava a prenderlo; ed egli lasciava raggiante i suoi commensali, per condurre a spasso i due bambini suoi: (una femmina di 9 anni ed un maschio di 6). Più volte, ripeto, con i più intimi, sfogava il suo dolore, con rispetto però, per la contessa.
Un giorno il conte Bonmartini, a' suoi compagni di *restaurant* disse: «Oggi è l'ultimo giorno che ci vediamo; ho deciso di tornare con la mia signora, con i miei bambini», e si mostrò contentissimo.
Il giorno dopo incontrò un ingegnere suo amico e gli raccontò piangendo di commozione: «Oggi la bambina, alla solita passeggiata m'ha detto: Papà, ora siamo contenti che abbiamo la mamma e il babbo come tutti gli altri bambini. Questo mi ha reso felice e sono contentissimo d'esser tornato con Linda».
Il giorno 22 agosto un ingegnere amico del conte, e che non vuol essere nominato, fece con lui il viaggio sino a Venezia. Il conte Bonmartini s'espandeva nel raccontare la sua letizia di padre».

Padre e figlia.

Nel *Gazzettino* leggiamo poi questo trafiletto assai edificante:
«Roma, 18. — Il conte Bonmartini legalmente diviso dalla moglie, trovandosi a Roma in qualità di assistente volontario in codesta clinica medica, cadeva malato di febbre tifoidea.
Peggiorando sensibilmente, incaricava suo cugino comm. Mainardi — che lo assisteva — di telegrafare al prof. Murri pregandolo di accompagnare anche la moglie.
Il prof. Murri giungeva infatti a Roma con la figlia, la quale, avvicinatasi all'ammalato esclamava:
— Sono venuta come madre dei vostri figli a sentire che cosa volete.
Il conte Bonmartini, in preda a febbre violenta, le raccomandò appunto di aver cura dei piccoli figli che desiderava crescessero ignari dei loro dissapori. Rimasti mezz'ora nella stanza dell'ammalato, il prof. Murri e la figlia tornarono all'albergo, pranzarono, si recarono al Costanzi e l'indomani tornarono a Bologna senza più curarsi di rivedere il conte».

Se il fatto è vero, indicherebbe abbastanza di qual cuore sia fornita la Murri... e non diciamo del padre.

Società d'assicurazione
pel clero perseguitato.
Parigi, 18. — L'*Echo de Paris* annunzia la costituzione, sotto il patronato di Coppée, di una nuova società di assicurazione mutua del clero garante i suoi membri contro la sospensione delle retribuzioni mediante il pagamento di un premio dell'uno per cento della retribuzione assicurata.

La missione italiana al Montenegro.
La Stefani comunica da Cettigne 18: Il principe Nicola ha ricevuto in udienza particolare il professore Baldacci coi membri della missione italiana inviata al Montenegro dal ministero della Istruzione per compiere studi scientifici. Il principe mostrò molto soddisfatto dei lavori degli scienziati dicendosi fidente che l'opera iniziata sarà continuata.

I sacerdoti e gli emigrati

Un grido di dolore si sparge ogni anno in primavera nel nostro Friuli ed in tutta l'Italia alla partenza dei nostri emigrati. E' il gemito che distacca lo sposo dalla sposa, il padre dal suo tenero figliuolo. La preghiera lamentevole della madre cristiana che dopo innumerevoli cure vede strapparsi dal seno il figlio amato trepidante del suo avvenire, è salita al cielo, e l'angelo di Dio ha suscitato il palpito della sua Chiesa. Da ogni parte dell'Italia Vescovi e Sacerdoti, al vedere quei treni lunghi che succedono a treni carichi di operai che s'affollano agli sportelli col loro baule, col loro zaino, col loro sacco in spalla e poi salutano col bianco fazzoletto i loro cari e soffocano le lagrime più amare con uno schiamazzo indiadavolato; si sentirono stringere il cuore e spinti dal loro zelo domandarono alla carità di Gesù Cristo se fosse possibile un conforto peggli emigrati. Così nacque l'Opera della Consulta di Torino presieduta dal Cardinale Richelmy, l'Opera dell'Assistenza degli emigrati in Francia, Svizzera e dei paesi del Levante presieduta dal Vescovo Bonomelli, i diversi segretariati dell'emigrazione della Lombardia poco fa stretti in Federazione, del Veneto e di altre Regioni che hanno istituito a loro volta nuovi centri e segretariati d'emigrazione in Svizzera N. 32: Basilea, Bauma, Biasca, Bevers, Berna, Pergin, Briga, Bulach, Coira, Costanza, Friburgo, Ginevra, Losanna, Lucerna, Lugano, Morbio inferiore, Olten, Preda, Roschach, Samaden, S. Fiden, S. Gallo, Sciaffersa Thudis, Thalwil, Wehelingen, Uster, Natzikon, Zuy. In Francia N. 4, Cannes, Grenoble, Marsiglia, Parigi, in Germania 18: Strasburg, Mülhausen, Oresburg, Kalsruhe, Mannheim, Offenburg, Monaco, Gross, Moyemvre, Hayange, Lussemburgo, Esch-Zur-Alzek, Differdange, Dudelange, Aachez, Berlin, Herne, Dresda, Stuttgart, in Austria; Vienna donde l'Arcivescovo di Friburgo mandò un caldo appello a tutti i Vescovi della Germania e dell'Italia pregandoli in nome di Cristo a provvedere a tanti infelici che per cercare un pezzo di pane da sostenere la vita materiale, perdono la vita spirituale e la dignità di uomini, di cristiani.

Da quel giorno partono ogni anno sostenuti dalla carità dei fratelli molti sacerdoti colla benedizione del Papa e dei loro Vescovi in missione. Questi sacerdoti specialmente professori dei seminari si fermano costà in mezzo dei loro connazionali due o tre mesi e vi sono persino di quelli che col permesso della legittima autorità fermano in mezzo a quelle moltitudini di lavoratori la loro stanza esiliandosi liberamente per sostenerli coi conforti della religione e col consiglio dell'amico e del padre. La ne istruiscono i figli con scuole serali o festive nella dolce lingua natia, insegnano gli elementi d'aritmetica applicata ai loro mestieri, istituiscono Società di M. S., Casse di Risparmio, Casse popolari, dormitori ed istituti specialmente per le ragazze che hanno avuto dai genitori lo sventurato permesso di recarsi in Germania in mezzo a quegli agglomeramenti di operai di ogni nazione non sempre innocenti.

Accanto a queste istituzioni cattoliche in sollievo degli operai emigranti, s'istituirono ancora segretariati di emigrazione in Italia e all'Estero puramente laici, altri con scopi economici, umanitari, politici, oppure di organizzazione socialista. Il fatto si è che la società ha compreso il grave problema dell'emigrazione e cerca in tutti i modi di risolverla. Lo stesso governo italiano ha emesso una legge per dirigere e proteggere gli emigranti che purtroppo oggi si trova deficiente alla pratica, ma questo non toglie che il fenomeno sociale si svolge ed ormai s'impone ad ogni ceto di persona. Finora i più pratici nella comprensione del grave problema si mostrarono primi i sacerdoti meglio animati dalla carità di G. C. sotto la guida dei loro vescovi e l'incoraggiamento di S. S. Leone XIII sostenuti dalle offerte di quanti accoppiano all'amore della religione quella della patria e sentono la dignità di veri italiani, ed i socialisti i quali in mezzo a loro contano spesso dei giorni baldi e pieni di audacia, lavoratori infaticabili, intelligenti e disinteressati. Peccato che insieme alla forza dell'organizzazione dei

loro eserciti non portano ai loro seguaci la parola dell'amore fraterno, di quell'amore che non solo porta il boccone più dolce alla bocca, che solleva l'affamato e sostiene il debole, ma gli inonda di pace e letizia il petto che vorrebbe abbracciar tutti in G. C. e non far torto o portar odio ad alcuno. Ma il segreto di questo amore sincero l'ha solo G. C. ed essi di Gesù Cristo non vogliono saperne. Non ostante G. G. fu, e, e rimarrà sempre l'Unico Salvatore degli oppressi, il più grande amico dei poveri e dei lavoratori. Blanchini.

Cose di Corte e di Governo

Il Re in Sardegna. Roma, 18. — Il Re si recherà in Sardegna nei primi di ottobre. Vi si terrà sei o sette giorni. Le fortificazioni al Sempione. Roma, 18. — Il ministro Ottolenghi si recherà a visitare i lavori del Sempione per proporre le deliberazioni definitive e domandare le somme necessarie alle opere di difesa agli approcci del Sempione sulla nostra frontiera. Cocco-Ortu a Palermo. Roma, 18. — L'on. Cocco-Ortu recherà a Palermo ad inaugurarvi il Congresso giuridico. Divorzio e sale. Roma, 18. — L'Italia pubblica un'intervista con Zanardelli confermando la presentazione a novembre del progetto di divorzio, nonché lo studio per la riduzione del prezzo del sale.

Una interrogazione di Aguglia. Roma, 18. — L'on. Aguglia ha presentato un'interrogazione al guardasigilli sulla pubblicità data agli istruttori del delitto di Bologna. I noli per gli emigranti. Roma, 18. — Si aspetta il ritorno del ministro Prinetti onde risolvere l'importantissima questione dei noli per il trasporto degli emigranti, essendo stati accettati quegli ultimamente fissati. Si assicura che l'on. Prinetti, di fronte alla agitazione degli armatori, voglia occuparsi personalmente della cosa, qualunque sia il parere del commissariato generale per l'emigrazione.

D. Albertario di nuovo ammalato.

Leggiamo nell'Osservatorio Cattolico che l'egregio suo direttore sacerdote Davide Albertario trovandosi da alcuni giorni indisposto. A Carenno, ove si è da tempo recato per un po' di villeggiatura lo ha raggiunto la buona sorella Teresa per circondarlo di quel confort, del quale l'illustre nostro collega risente così vivo il bisogno dopo la malattia dello scorso anno che tante ansie e tante trepidazioni destò negli amici ed ammiratori di lui. Facciamo voti sinceri per la guarigione del valoroso campione del giornalismo cattolico.

Onori a Guglielmo Marconi

Torino, 18. — Stamane Galimberti ebbe un lungo colloquio con Marconi nell'impianto di una stazione radiotelegrafica ex-trapote che secondo i risultati degli ultimi esperimenti di Marconi. Questi preparò lo schema della convenzione per la detta stazione che comunicherà con tutte le stazioni impiantate e da impiantarsi dalle due società Marconi-Londra e Marconi-America Nord Sud. Il progetto ha un importo che aggirerebbe sulla spesa di circa 700,000 lire sarà da studiarsi dai ministri interessati delle poste e telegrafi e della marina per poi presentarsi all'approvazione del parlamento. Stasera Galimberti offerse un banchetto a Marconi. Galimberti pronunciò parole di encomio per Marconi elogiandone lo spirito di italianità. Lesse quindi un nobilissimo telegramma del Re con cui conferiva a Marconi l'onorificenza di grande ufficiale della Co-

rona. Parlò poi l'assessore Albertini pel municipio dimostrando tutta la gioia di Torino per avere ospite Marconi e augurandone l'intervento all'inaugurazione del monumento a Galileo Ferraris. Marconi rispose commosso dimostrando tutta la sua riconoscenza per la benevolenza del Re. Infine il tenente di vascello Solari compagno di Marconi nelle sue esperienze sulla Carlo Alberto in Inghilterra con affettuose parole ricordò quanto Marconi tenesse alto all'estero il nome italiano. Marconi accompagnato alla stazione da Galimberti e dalle autorità è partito alle 20,15 per Bologna.

ALLA CAMERA OLANDESE.

Aja, 18. — Alla prima Camera discussi l'indirizzo di risposta al discorso del trono. Il ministro degli esteri dichiarò senza fondamento le voci di alleanza dell'Olanda con potenze qualsiasi, e che le relazioni politiche dell'Olanda con potenze estere non sono cambiate.

CRISI NEL MINISTERO FRANCESE

Parigi, 18. — La voce delle dimissioni è abbastanza insistente e certo fra non molto si annuncerà che André e Pelletan hanno rimesso i loro portafogli nelle mani di Combes. Parigi, 18. — Secondo la République il viaggio di Combes a Parigi sarebbe motivato dai recenti discorsi di Pelletan e André. Si assicura che presto Combes in un suo discorso sconfesserà i due collaboratori.

Notizie estere

Banca saltata in aria. New York, 18. — Un telegramma da Seattle annuncia che un individuo ha fatto saltare per mezzo di una bomba la Banca canadese di commercio di Skagunoy che si era rifiutata di versargli la somma di 100,000 franchi. L'autore di questo atto criminoso è rimasto morto. Diplomatico noioso in rissa. New York, 18. — Nicola Fish che fu segretario di legazione degli Stati Uniti a Berlino, incaricato d'affari dell'America a Berna e ministro nel Belgio, è morto in seguito ad una ferita ricevuta ieri durante un alterco da lui avuto in una liquoreria.

DALLA PROVINCIA

Cividale 19 settembre. Conferenza rimandata. Domenica Pion Fradeletto doveva tenere una conferenza sul tema « Venezia nell'arte e nella storia ». Dato il nome illustre del conferenziere l'aspettativa era grande. Se non che, all'ultima ora, imprevedute circostanze impedirono al conferenziere di venire. Peraltro non è tolta ma rimandata la conferenza; di fatti l'on. Fradeletto sarà tra noi domenica 28 corrente.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Notizie italiane

Il Conte di Torino a Brescia.

Brescia, 18. — Il Conte assistè oggi alla rivista di cinque reggimenti di cavalleria partecipanti alle manovre. La rivista si svolse nella Brughiera di Ghedi, presenti anche i generali Debernizzo, Pallavicino, Dotto, Desideri, addetti alle manovre. Molta folla assisteva alla rivista che favorita da un tempo splendido riuscì brillantissima. Il Conte di Torino giungerà a Brescia fermandovisi due giorni ospite del sindaco Bettoni.

Congresso.

Milano, 18. — Stamane si è inaugurato nel salone Alessi nel municipio l'ottavo congresso nazionale dei ragionieri. Vi intervennero il prefetto, il sindaco, deputati, assessori, altre autorità e numerosi congressisti ed invitati. Pronunciarono applauditi discorsi il prefetto rappresentante il Governo, che dichiarò a nome del Re aperto il Congresso; il sindaco che salutò i congressisti a nome di Milano, Maglione ed altri. Indi si procedette alla elezione della presidenza.

Partenza di soldati.

Napoli, 18. — A bordo della Cariddi sono partiti per La Canea 280 soldati e 15 ufficiali, comandati dal tenente colonnello Gambara.

Altre fughe ed altri arresti.

Torino, 18. — Oltre al Gullino ex direttore del Banco di sconto che dicesi fuggito in Olanda, scomparvero altre persone che il Procuratore del Re desiderava di vedere. Parlati di altri impressionanti arresti.

Incendio spaventevole.

Messina, 18. — A Sanfratello è scoppiato uno spaventevole incendio che distrusse già nove contrade. La popolazione è sul lastrico. I danni sono incalcolabili. Avvennero scene di terrore. L'incendio continua.

Morte d'un naturalista.

Firenze, 18. — Oggi è morto l'ingegnere naturalista Targioni Tozzetti.

Ammutinamento di carcerati.

Pavia, 18. — Oggi nelle carceri giudiziarie i detenuti ammutinarono perchè la direzione aveva proibito di fumare. I tumultuanti si asserragliarono in due celle; accorsero le truppe e i rivoltosi furono tosto domati. Nel tafferuglio una guardia rimase ferita.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Montenars 19 settembre.

Se il tempo sarà favorevole, si prevede per lunedì grandissimo concorso sul Quarnan per la inaugurazione del monumento a Cristo Redentore. Il concorso è favorito assai anche dalla facile e dilettevole gita alpina che si fa ascendendo il monte.

Martignacco 18 settembre.

Le feste di domenica.

E' uscito il manifesto del Comitato per le grandi feste di beneficenza che si terranno domenica in Martignacco nella circostanza per cui si inaugura l'Acquedotto Comunale. Il manifesto però presenta qualche lacuna che è doveroso colmare.

Accenneremo intanto che la festa sarà allegrata nella mattina dalla banda di Nogaredo di Prato e nella sera dalla banda di Colugna, entrambe dirette dall'esimo maestro sig. Basciù.

Sono stati poi destinati i premi per le gare al gioco alle bocce. Questi premi saranno esposti nel recinto delle gare (cortile dell'Albergo alla Stazione) e fra vari oggetti di valore vi figura un magnifico remontoir placcato in oro espressamente acquistato in uno dei primi negozi di Vienna.

Quanto poi ai premi per il concorso delle armoniche è stato deliberato di darli in denaro. L'ultimo premio non sarà inferiore a L. 5; gli altri saranno notevolmente elevati tenuto anche conto del numero dei concorrenti.

Continuano a giungere ricchi ed assortiti doni per la mostra campionaria. Oramai si presume che essi supereranno il numero di cinquecento.

I PELLEGRINI FRIULANI in Terra Santa

Napoli, 17 settembre. Jerusalem!

Prima di partire dalle spiagge napoletane, non a torto (per quanto a noi sembra) chiamammo un riflesso del sorriso divino, mandiamo un saluto ritoccante d'affetto agli assidui del Crociato.

Quest'oggi alla mezz'ora felicemente arrivammo alla stazione. Dopo poche ore di riposo si passò ad assistere alla messa del Cardinale Ferrari nella chiesa di S. Giorgio Maggiore. Il discorso che ci rivolse Sua Eminenza ci commosse fino alle lagrime. Ci ricordò il discorso del Santo Padre e la benedizione che con Paterno affetto ci aveva impartita nella Cappella Clementina. Ci disse della Carità, della Pazienza, virtù che devono starci sempre a fianco durante il Pellegrinaggio perchè riesca veramente Santo.

Dopo una visita alla bella Partenope, ci mettiamo alla volta del Porto all'Immacolatella, dove ci attende l'Indipendente. Amici, salute!

Ministero della Guerra.

Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato. Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne domanda su carta da bollo da centesimi 50, e trasmetterla per mezzo del Sindaco, al Comandante del Distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 ottobre prossimo, correlando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infirmità dalla quale sono affetti.

Coloro che, per recarsi al Distretto, hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare si presenteranno al Sindaco del Comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini per trasporto a tariffa militare.

Se hanno da viaggiare per via ordinaria partiranno senz'altro alla volta del distretto. I militari ammessi alla rassegna che si trovino alla sede del Distretto e che provengano da altro Comune dello stesso mandamento non hanno diritto all'indennità di trasferta. Gli altri invece riceveranno tale indennità, da soldato, per le giornate di viaggio.

Avvertasi che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare; ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi estendersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

Abbonamento straordinario.

Per favorire molti benevoli lettori che hanno intenzione di abbonarsi al giornale Il Crociato viene aperto un'abbonamento straordinario da oggi a tutto 31 dicembre 1902. Il prezzo è di sole L. 4.

L'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (18-9-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 19.9), and various meteorological readings (Barom. rid., Alti m., Uv. dal mare, Umid. relativo, Stato del cielo, etc.)

DIARIO SACRO.

Sabato 20, s. Eustachio.

cinse a partire per Londra. Ma nell'avviarsi si accorsero che mancava la lettera di Alice. Guglielmo, partito due di prima, insalutato ospite, l'aveva rubata; ma per fortuna il foglio colle indicazioni per iscoprire il tesoro era ancora in mano di Mabel.

Giunti alla casa di Arden si videro davanti ad un orrendo spettacolo. Tutto era stato manomesso, ma i ladri erano ben puniti del loro delitto! Moreton, Quirk, Guglielmo stavano distesi al suolo come morti per fame in mezzo a quei mucchi d'oro. Mal conoscendo i segreti di quel carcere dell'avoro, avevano visto repentinamente chiudersi dietro a loro la porta di ferro, nè mezzo alcuno era loro bastato per liberarsi. Non erano però morti e si arrivò ancora in tempo a salvarli a stento.

In capo a pochi mesi Guglielmo morì; Quirk da tutti sprezzato visse infelice in una sua campagna. Moreton venduto ogni suo avere, si diede alla vita del viaggiatore, e precipitò in un burrone della Alpi di Scozia.

Ned fu scosso nel suo animo scettico da tanti eloquenti esempi e venne per lui il circo del pentimento sincero e della completa riconciliazione colla moglie e colla figlia.

EPILOGO.

Vent'anni dopo a Colchester è di festa. Sul piazzale della chiesa arrivano tre carrozze, da cui smontano un venerando ecclesiastico con un vecchio profeta che set-

Fiere e mercati della provincia. Sabato 20, Cordovado Pordenone.

Due telegrammi.

I reverendissimi sacerdoti raccolti in Seminario per s. s. spirituali esercizi, diressero questo telegramma:

A Sua Santità Roma.

« Arcivescovo e clero udinese raccolti sacro ritiro esercizi spirituali prevenuti benignamente Vostra Paterna benedizione — porgono V. S. umili ringraziamenti protestano intera incondizionata obbedienza vostri supremi comandi — augurano felicissimo proseguimento Vostra Giubileo Pontificale. »

E il S. Padre rispose a Mons. Arcivescovo:

Roma, 18 settembre 1902.

« Ringraziando per rinnovato attestato devozione e per confermare buoni propositi santo Padre benedice clero raccolto col suo Arcivescovo santi esercizi »

M. Cardinale Rampolla. »

Movimento nel Clero.

D. Remigio Tiuasi da Campolunghetto fu nominato cappellano di Rubignacco.

D. Rodolfo Ridolfi, capp. di Salt, fu nominato capp. parroc. di Colloredo di Prato.

D. Davide Macuglia, capp. di Arta, fu nominato capp. parroc. di Forni di Sopra.

D. Paolo Valle, capp. parroc. di Forni di Sopra, fu nominato curato di Vinajo.

D. Luigi Pilosio da Udine fu nominato capp. parroc. al SS. Redentore in Udine.

D. Felice Rizzi dei Rizzi fu nominato capp. di Cavalleco.

Ministero della Guerra.

Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato. Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragioni di salute ritengono di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne domanda su carta da bollo da centesimi 50, e trasmetterla per mezzo del Sindaco, al Comandante del Distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 ottobre prossimo, correlando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infirmità dalla quale sono affetti.

Coloro che, per recarsi al Distretto, hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare si presenteranno al Sindaco del Comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini per trasporto a tariffa militare.

Se hanno da viaggiare per via ordinaria partiranno senz'altro alla volta del distretto. I militari ammessi alla rassegna che si trovino alla sede del Distretto e che provengano da altro Comune dello stesso mandamento non hanno diritto all'indennità di trasferta. Gli altri invece riceveranno tale indennità, da soldato, per le giornate di viaggio.

Avvertasi che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare; ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi estendersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

La scoperta di un dipinto di gran pregio. Questa mane mentre l'operaio Bulfini Angelo fu Gio. Batta, stava lavorando per una riparazione nella facciata della casa di proprietà del nob. co. Ottavio di Prampero, e precisamente al civico n. 3 in piazza del Duomo, sopra la porta d'ingresso venne scoperta un'immagine che aveva 13 centimetri di muralla sovra essa.

Abbiamo incontrato sul luogo il signor Giacomo Bergagna, che oltre a dirci che l'immagine è di pregio, ci aggiunse che circa 60 anni addietro quell'immagine era tutti i giorni illuminata a cura della spettabilissima famiglia dei conti di Prampero.

tuagenario. Da altra smontano gli sposi, il padrino e la madrina. Presso a loro era un ufficiale superiore con una dama che doveva esser la sua consorte. Seguivano altri signori e signore, tra cui una donna vestita con tutta semplicità, fatta segno all'attenzione di tutti, con un uomo dall'aspetto ruvido, ma contento.

Erano questi il rettore Harland-Briancourt, sir Alberto Sinclair, Mabel, Ned, Meg, Carlo e Maria.

E gli sposi? Era la figlia di Meg, nipotina di Mabel, baronessa Giovanna Sinclair, che dava la mano di sposa al conte Edoardo di Moreton, figlio di Alice. L'ufficiale era Frank Hayleton, che presa la carriera delle armi, e fattivi rapidi progressi, ora veniva colla sposa, una dama scossese, a far da padrino a quelle nozze. Bell'era sempre al fianco di Meg, che amava come sorella.

Tabby e Barnes erano ancora, vecchi venerandi, al servizio dei padroni ma con meritato riposo.

Snapè se la passò magramente, così Kelf, che morì negli strazi. Enrico Sinclair mise la testa a partito, e recatosi in Francia, guadagnò nell'industria, sposando poi la figlia d'un ricco negoziante.

Salutiamo qui sulla fine Mabel, la pia, fedele e coraggiosa donna, il cui esempio ci mostra come la virtù, anche di una povera donna, possa vincere la violenza, l'astuzia e la malvagità degli uomini.

P. G.

Fine.

EROISMO MATERNO

VIII.

Due mesi dopo i fatti qui raccontati, Mabel si trovava tranquilla presso sua figlia e i coniugi Harland, quando accadde cosa che diede l'ultimo colpo alla sua scossa salute.

Soleva Meg fare ogni di una passeggiata nel parco coll'amica Bell. Una sera si attese invano al castello il ritorno di entrambe. Fu notte orribile per sir Alberto e gli ospiti: tutti furono convinti che erano state rapite per vendetta. Mabel credea di sicuro che il colpo partisse dall'iniquo Ned.

Cadde malata a morte, e invocò dal cielo perdono per l'iniquo e la salvezza di sua figlia.

Confortata dai sacramenti, attornata dagli Harland e conoscenti, stava Mabel languendo dal male, quando improvvisamente si aprì la porta di sua stanza e Bell precipitoso nelle braccia del fratello, mentre Meg piangendo gettosi ginocchioni presso il letto di Mabel, coprendo di baci la scarna sua mano.

In fondo alla stanza si trovavano Ned e Guglielmo, l'antico suo complice. L'infame Ned avea ordita la trama e con due complici, avea rapito una sera Meg con Bell, conducendole lungi dal castello.

Trovatesi le due misere donne in una

rustica stanza, Meg tutta atterrita fu la prima a veder suo padre.

— Voi, Ned! esclamò piangendo.

— Sì, son io, che tu disprezzi ed odii. No che non v'odio, padre mio; siete voi che odiate me. Per pietà liberatemi da questa prigionia!

Non valsero preghiere. L'indomani viaggiarono fino al mezzogiorno, fermandosi a quell'ora sopra un albergo. Qui, un incontro casuale sconcertò i piani di Ned. Vide nella corte la carrozza del conte Moreton; chiese all'oste chi viaggiava in essa. Gli rispose: un suo amico. Era Guglielmo.

— Viaggi? chiesegli Ned.

— Sicuro. E' testè morta la contessa di Moreton. Prima di morire depose da un notaio il suo testamento con cui, salvati alcuni legati, nominava erede di sue sostanze Mabel Cantor ed un foglio sigillato dovea consegnarsi alla detta Mabel. Nel foglio supponevasi che vi siano le indicazioni del luogo ove trovansi le ricchezze del vecchio avaro padre di Alice.

Il conte Moreton si trovava in viaggio, quando moriva la contessa. Quando seppe del testamento infuriò, ma poi pensò di riuscire coll'astuzia a carpire a Mabel l'eredità. Io, suo fido, sono in cerca appunto di Mabel. Non è a dire lo stupore di Ned a tale notizia.

— Sta bene; tornerò indietro io da Mabel, diss'egli.

Ed ecco ripartir egli tosto, riconducendo le due rapite a riabbracciar i loro cari. A Mabel parve di rivivere. Guglielmo

accompagnò Ned, e videro entrambi lo stato piuttosto grave della povera Mabel. Ned le raccontò il nuovo avvenimento.

All'indomani il dottore trovò con suo stupore che Mabel avea superata la crisi. In capo a pochi di era già fuori di pericolo.

Il notaio ch'ebbe il testamento da Alice era giunto intanto al castello e diede a Mabel la lettera della defunta Alice. Essa dicea così:

« Cara e fedele Mabel. Conosco la vostra virtù, ed a nessuno meglio che a voi potrei affidare una missione che l'amor materno mi ispira. Vi lascio erede di tutto il mio, ma la metà la riterrete in sacro deposito. Se un dì verrà a voi il figlio che a me fu tolto bambino, a lui darete l'eredità ch'io gli lascio. Nella casa di mio padre, ch'egli avea nei domini di Blancourt v'è a pianterreno una stanza vuota. A sinistra a tre palmi da terra v'è ascosa una molla, toccandola, si apre un vano in cui sonvi tre chiavi. Queste aprono i sotterranei, ove mio padre lasciò i suoi tesori in metallo e le ricchezze dei banchieri presso cui sono depositi altri suoi fondi. Il cielo vi colmi de' suoi doni, e da voi un dì mio figlio impari ad amare la sua povera madre. »

Alice di Mor-ton. »

Nella lettera era accluso un foglio che dava altre indicazioni sul tesoro sotterraneo.

Due di dopo, Mabel, quasi del tutto rimessa col notaio, Ned e Frank, si ac-

Venne poscia il professore Giovannino Del Puppo, il quale, salito sulla scala a pioli, esaminò il dipinto, e rilevò esservi un santo Padre assiso su un Trono, avente di fronte un leggio; vi sono inoltre altre due immagini.

Il professore Del Puppo annunciò che il dipinto è di buona scuola e la data rimonta all'epoca del quattro o cinque cento.

La nobile contessina Vittoria di Prampiero, mentre scriviamo, assiste alla demolizione del muro, per continuamente raccomandare all'operaio Bulfoni che non faccia deturpazioni; ed anzi dimostrava desiderio di vedere essa stessa eseguire il lavoro.

L'incendio di iernotte doloso?... Il negoziante di coloniali Casarsa Antonio, alle nove di iersera, chiuse il negozio al civico n. 114 di Via Grazzano e si recò in un'osteria vicina a unire e qualche altro bicchiere di vino a quelli che precedentemente aveva tracannato.

La guardia notturna adetta all'officina elettrica, Castellini Cesare fu Luigi, passando verso le ore 9 1/2 di fronte a quel negozio, si accorse che del fumo sprigionavasi dalle imposte di quella bottega. Gridò al fuoco. Accorsero prontamente persone che trovandosi nell'esercizio del sig. Gusmai, ed avvertiti i pompieri giunsero sul luogo e si adoperarono allo spegnimento.

Avvertito del fatto il signor Bachioni, maresciallo di P. S., accorse sul luogo con un suo dipendente, e trovò altre due guardie che lo avevano preceduto.

Venne subito anche il brigadiere dei R. Carabinieri, sig. Ferrari, con altro vicebrigadiere. Ma il distinto signor Bachioni aveva già interpellato il negoziante Casarsa (a quattr'occhi) e ciò gli bastò per ordinare lo sgombero del pubblico, il sequestro delle chiavi e l'arresto del Casarsa.

Quest'oggi furono trasportati al Commissariato i registri e la corrispondenza e valute del negoziante Casarsa, il quale denunciava che nel cassetto del banco incendiatosi si trovavano 205 lire in buoni di Banco più oltre 20 lire in monete erose, nonché dei bollettini del Monte di Pietà avuti a pegno da una donna, sui quali aveva fatto un prestito di L. 6.

Il Casarsa era assicurato da soli quattro mesi con la Società di assicurazioni L'Union e assicurò tutti a due i negozi di sua proprietà, l'incendiato al N. 114 e l'altro al N. 160, entrambi in via Grazzano, complessivamente fra merci, mobili di negozi e di casa per l'importo di lire 17,400.

Vedremo come l'andrà a finire. In contravvenzione. Sangiovanni Luigi di Crauglio, garzone falegname presso G. Dal Torzo, avente laboratorio in via dei Teatri, iersera fu posto in contravvenzione perchè con vettura ad un cavallo percorreva via Porta Nuova senza essere munito di lanterna.

Il vigile Chiandetti constatò che cavallo e vettura sono di proprietà di Luigi Scorzio nato a Cividale, domiciliato a Udine e dimorante a Palmanova.

Per misure precauzionali. Gli agenti di P. S. ieri trassero agli arresti Narduzzi Pietro di Francesco, di anni 48, sarte, di S. Daniele (Friuli) e Agosto Pietro, fu Francesco di anni 35 di Udine.

L'Ufficio di vigilanza urbana. More solito, rilevò contravvenzioni a vetturali, e sequestrò parecchie frutta guaste distruggendole, nonché applicò multe per posteggi occupati da rivenduglioli senza licenza.

Per scontare 100 lire di multa. Essendo insolubile al pagamento di L. 100 di multa, cui fu condannato con sentenza del 13 dicembre dal Tribunale di Udine per danneggiamento, certo Vittorio Sandrini, fu ieri portato alle carceri per rimanervi dieci giorni e soddisfare il debito.

Le ferite accidentali. Ieri fu accolto all'Ospitale certo Martovani Silvio di Giuseppe, d'anni 10, di Bertolico, perchè accidentalmente riportò ferita da strappamento corrispondente della prima falange del dito medio della mano destra, con esportazione della punta. Salvo complicazioni guarirà in 15 giorni.

Colto da male. Il vigile urbano Plasenzotto accompagnato con vettura ieri sera all'Ospitale il mendicante Comuzzi Luigi, d'anni 73, da Monteghiano, perchè rinvenuto in una pubblica via colto da improvviso male.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà domani sera 20 settembre dalle ore 18.30 alle 20 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia reale Gabetti
2. Mazurka « Celestina » De Simone
3. Potpourri « Ballo Sport » Marengo
4. Inni Patriottici
5. Scena dell'osteria nell'opera « La Forza del destino » Verdi
6. Inno-Marcia « XX Settembre » Heilemberg

Ecco il programma di domenica 21 settembre dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia
2. Valzer « Mazza di nozze » Lamothe
3. Sinfonia « Marta » Flotoff
4. Potpourri « Faust » Gouand
5. Fantasia « Tannhauser » Wagner
6. Polka « Il Ballo » Zicher

Teatro Nazionale. Oggi riposo. Domani alle ore 8 p. si dà la produzione storica militare in 3 atti intitolata: « Bombardamento e resa di Gaeta con Arlecchino e Facanapa bersagliere ». Chiuderà lo spettacolo l'applaudita operetta: « La Pianella perduta nella neve ». Domenica alle ore 8 variato spettacolo colla ultima della « Pianella ».

PICCOLA POSTA. P. B. — Grizzo. — Bravo; ma manda ancora. I tuoi scritti si leggono sempre volentieri. Minimo. — Benissimo; ma è d'uopo continuare. Tutti i cattolici che sanno, come tu, adoperare la penna, è necessario la esercitano per la buona causa.

Dot. G. P. — Bergamo. — Una copia del libro « Una pagina dalla Cina » sarà certo riservata per lei. N. N. — Vedi; tre lire non costituiscono certo la fortuna di una famiglia; e per un libro illustrato che consta di 500 pagine e che tratta sulla Cina e sugli ultimi rivolgimenti fino alla pace conclusa, ognuno può spenderle volentieri. Figurati; molte volte tre lire si spendono in cose inutili, anzi si sprecano; e si avranno difficoltà per spenderle in una opera così eccellente, che diverte e istruisce?.. Via.

Fronde e fiori

Un altro. Nei giornali di Roma si legge: « E' morto il capitano garibaldino Cesare De Paoli, superstita del mille ». Di questi mille saranno morti, a mia memoria, otto o novecento; credo che ancora ne resti qualche migliaio.

Continuano. Nel Mantovano sono ricominciati gli incendi dolosi. E' questo un genere di propaganda come un altro. I « coscienti » s'appigliano a qualsiasi ramo di... retorica pur di espandere il fuoco dei propri ideali.

La Gazzetta di Mantova registra nel solo II. mandamento venti incendi avvenuti in meno di un mese. Le guardie di pubblica sicurezza. Leggo nei fogli di Milano: « Le guardie di pubblica sicurezza si agitano per migliorare le loro condizioni di lavoro. I segni del malumore erano apparsi da vario tempo, ma esso si accentuò con la promulgazione del nuovo regolamento per corpo di Pubblica Sicurezza, il quale veniva a peggiorare la loro posizione. Fatto sta che gli agenti fecero un primo memoriale con i loro desiderati, che inviarono alla Direzione della Pubblica Sicurezza, la quale non rispose; dimodochè gli agenti decisero di inviarlo direttamente al Ministero degli interni e di comunicarlo alla stampa.

Infatti ieri mattina il Tempo pubblicava il memoriale ove si chiede che vengano modificati alcuni articoli relativi alle licenze da concedersi dai graduati, le quali non debbono passare i cinque giorni in un anno, ai matrimoni ove si chiede la riduzione della dote a 250 lire di rendita, ed infine in riguardo ai licenziamenti, alle punizioni ed agli anni per la pensione, che dovrebbero essere ridotti da trenta a venticinque ».

Se non viene loro accordato quanto chiedono, è naturale che proclameranno lo sciopero. In previsione del quale l'onorevole Giolitti ha militarizzato gli spazii affidando loro la... polizia della città. Diceci che verranno militarizzati anche i ladri.

Due progetti-legge uniti. Leggete nei giornali e troverete, da qualche tempo a questa parte, sempre questo titolo fra le notizie del governo: « Il divorzio e il dazio sul sale ». Come si collegano questi due progetti-legge è difficile indovinarlo. Ma pare che l'on. Zanardelli voglia la legge sul divorzio insieme alla legge per la diminuzione del dazio sul sale. E saprà lui perchè; forse in previsione di una variante ai versi di Dante:

« E tu saprai sì come sa di sale Il divorziar; e quanto duro calle Sia scender e salir per molte scale. »

La corruzione nel confessionale. Due mesi o sono, in via Marché-aux-Herbes, a Parigi, fu commesso un furto di argenteria e gioielli a danno del signor Vanhamme. La polizia avvertita si diede a fare investigazioni, ma non riuscì a scoprire traccia del furto. Martedì scorso un Padre Francescano si è presentato al commissariato di via Poinçon, e consegnò tutti gli oggetti già rubati al sig. Vanhamme, dicendo che tale restituzione era stata fatta sotto il sigillo della confessione. Un ladro dunque « corrotto » nel confessionale con la morale di s. Alfonso!

L'abitudine di far il... ministro. A tutte le cose bisogna abituarsi; se non si ha l'abito del farle, non si fanno bene, e si prendono delle cantonate e degli svariati. Questo specialmente circa le professioni ed i mestieri, i quali tanto meglio si compiono quanto più lunga abitudine si ha nel farli.

Ma non sapevo che fosse un mestiere analogo anche quello del Ministro. Sembra che Pelletan sia di questo avviso, poichè le sue concioni di Ajaccio hanno queste parole:

« Io non ho ancora l'abitudine ad essere ministro, e temo nel dire il mio parere personale su cose che riguardano esclusivamente Delcassé. Ma qui siamo tra amici ed io dico quel che penso... » Questa frase, in questa stagione a corto di notizie, ha fatto ridere l'Europa, se pur non ha fatto ridere i due mondi.

L'ottimo. Appena si seppe dell'assassinio del co. Bonmartini, l'Avanti, inorridito, presentò condoglianze al compagno avv. Tullio Murri. Più generosa la Squilla, diretta dall'avv. Murri, scriveva: « Un orribile delitto ha funestata la cittadinanza bolognese. Audaci assassini hanno ucciso, a scopo di rapina, il conte Francesco Bonmartini, marito della signora Teodolinda Murri, sorella al nostro caro compagno collega avvocato Tullio e figlia del prof. Augusto, l'insigne scienziato lustro della nostra città.

Non narremo i particolari del delitto, giacchè i giornali quotidiani ne hanno parlato estesamente; solo facciamo un augurio: che gli assassini siano trovati e puniti. Purtroppo a Bologna i più orribili misfatti rimasero impuniti.

Alla famiglia Murri, e più specialmente all'ottimo Tullio, esprimiamo le nostre vivissime condoglianze. La Redazione. L'ottimo Tullio deve certo ringraziare dell'augurio e delle condoglianze...

Alle madri italiane. La signorina E. Criscuolo dedica alle madri italiane questi pensieri: Infondata nelle anime dei vostri figliuoli il sentimento umanitario, odiando l'egoismo — l'Italia avrà dei virtuosi. Insegnate loro ad esser forti ed impavidi nel pericolo, odiando la viltà — l'Italia avrà dei valorosi.

Inspirate nei loro cuori i sensi di Vera Religione odiando l'eresia — l'Italia avrà degli eroi. Per finire. Un grosso prete sale faticosamente in traino. Ah! che bel bue... esclama un viaggiatore. Bene! bravo! risponde allegro il prete. Tra lei ed io che magnifico presepe!

Ultimi telegrammi. Ribasso di prezzo del ferro. Colonia, 19. — Nella seduta di ieri del sindacato per la produzione del ferro greggio della Vestfalia renana, furono ridotti di due marchi i prezzi per ferro puddelato e per acciaio. Il prezzo delle altre qualità resta invariato.

Di ritorno dalla spedizione antartica di Peary. Sidney, 19. — L'esploratore antartico Peary, intervistato, dichiarò che la sua spedizione non ha raggiunto il Polo antartico, ma ha però fatto interessantissime scoperte scientifiche. Tutti i membri della spedizione stanno bene.

Carestia di carne. Berlino, 19. — Nella settimana ventura terrà qui un grande comizio femminile per trattare la questione della carestia della carne. La Società delle massaie di Berlino fa già i preparativi per la convocazione del comizio.

Nella Venezuela. New York, 19. — Un telegramma da Willemstad annuncia che il presidente Castro con 37,000 uomini accorre in aiuto del Generale Garrido a Valencia. Il generale Matos si trova tuttora ad Orinoco.

Il colonn. di Saint-Bemy pensionato. Parigi, 19. — Il ministro della guerra, generale André, ha decretato il pensionamento del tenente colonnello di Saint-Bemy.

E' il colonnello che nobilmente si rifiutò di adoperare la spada per isciacciare... monache. n. d. r. L'Afganistan si provvede di armi. Londra, 19. — Si telegrafa da Bombay: Recentemente passò il confine afgano un grande convoglio recante cannoni Krupp e munizioni, destinati per l'Afganistan.

Bollettino di borsa. Udine 19 settembre 1902. RENDITA Italiana Parigi Fr. 103.- Italiana Italia » 103.15

AZIONI Estérieur 4 % oro Fr. 85.20 Edison » 85.20 Banca d'Italia » 861.-

CAMBI E VALUTE Francia chèque » 100.20 Sterline » 25.21 Marchi » 123.40 Corone » 165.- Napoleoni » 20.02

ULTIMI DISPACCI Chiusura Parigi Fr. 102.77 Cambio ufficiale L. 100.25

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

LA DITTA Rizzani & Capellari avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale. Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

D. R. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI Harmoniums Organi Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18

LUNEDI 15 fu aperta in Udine via Cavour numero 9

SARTORIA ALBINI per la confezione d'abiti da uomo Direttore e Tagliatore della medesima è il Signor EMANUELE ALBINI già tagliatore della Sartoria PIETRO MARCHESI Prezzi modicissimi

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODALITÀ Auguste Verza Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche

Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicicletta speciale L. 160 Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « il più benefico effetto, massime nella cura dell'angina e debolezza di ventricolo. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccontata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

RAPPRESENTANZA CANTINE co. PAPANOPOLI Propria produzione UDINE - Via Cavour 23 - UDINE Deposito Vino da pasto, per esportazione al Litro Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc. Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per ammalati. Prezzi speciali all'ingresso (listino gratis a richiesta). Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto.

Collegio Arcivescovile Arcivescovile DIRETTO DAL PP. STIMATINI IN UDINE Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie impartite secondo i programmi governativi da Maestri e Professori patentati. - Insegnamento tecnico presso la scuola governativa. - Insegnamenti liberi. - Trattamento sano e abbondante. - Dozzina medica. Si accettano alunni esterni Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITÀ PER TUTTI



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

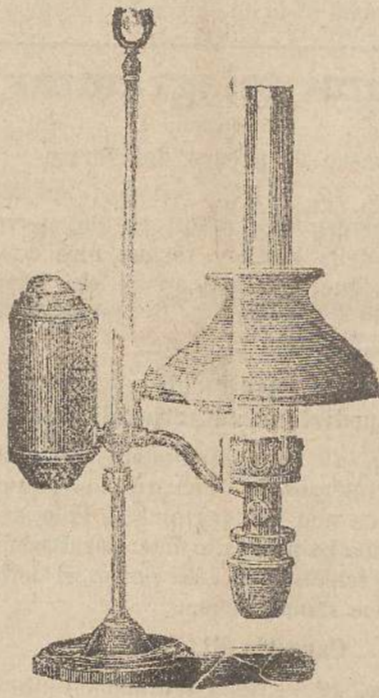
tiene il signor

Domenico Bertaccini



In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio



delle specialità
MAGAZZINO

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:
Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Interessante

Macchinetta per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comprando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

iti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

riscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora,"

della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM," di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.

Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

COLLE RINOMATE SUOLETTE

D'ASBESTO

del dott. Högyés

si evitano: I dolori ai piedi per calli, callosità, geloni e sudore. — Il bruciore il freddo e l'umidità.

PREZZO: Comuni . . . L. 0.60 al paio
Pesanti . . . » 1.— »
Pesantissime . . . » 2.— »

Deposito e vendita presso il negozio

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! È accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini

